



◆ Un giudice progressista e liberal aveva autorizzato il volto coperto ma in appello ha vinto il Comune

◆ Il sindaco ha permesso la manifestazione ma si è battuto per impedire la «mascherata»

New York sfida i neri Il Ku Klux Klan in piazza? Ma Giuliani vieta ai razzisti il cappuccio

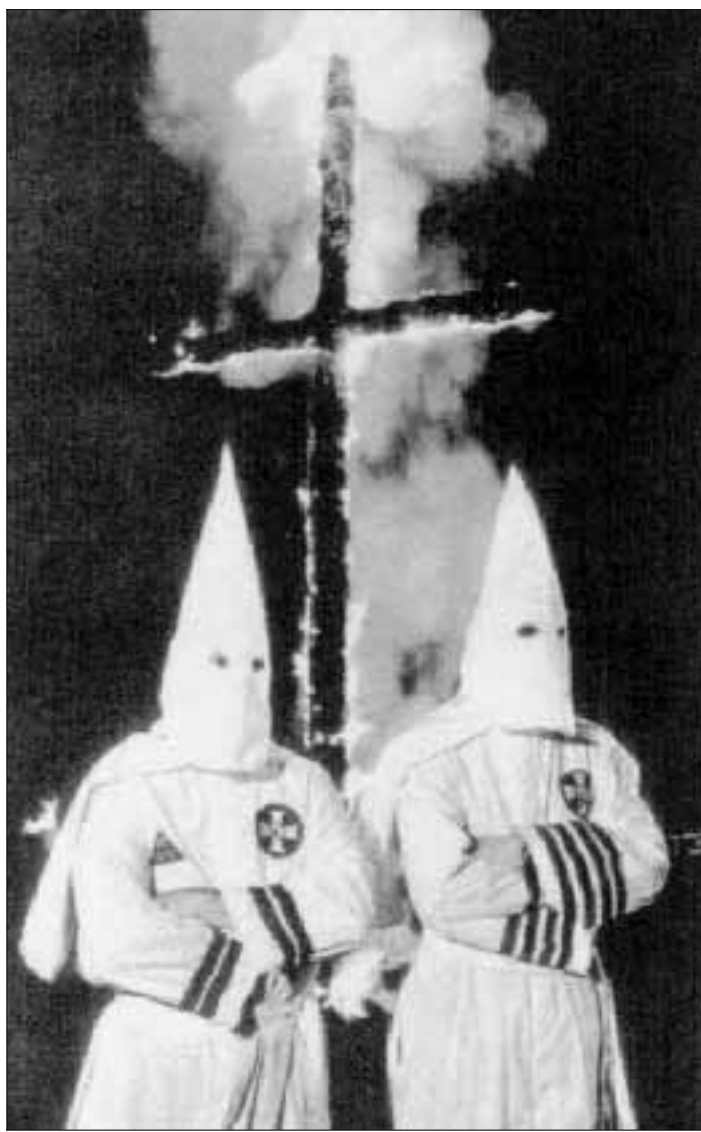
DALLA REDAZIONE
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON Battaglia legale tra il Ku Klux Klan ed il sindaco della Grande Mela, Rudolph Giuliani. Due giorni fa i militanti dell'organizzazione razzista avevano ottenuto in tribunale licenza di manifestare oggi incappucciati nel cuore di Manhattan. Un giudice progressista, ultra-liberal, ultra-garantista, che dovrebbe essere nemico giurato di tutto quello che il Klan rappresenta, ha annullato in nome del First Amendment alla Costituzione Usa, quello che sancisce la libertà di espressione, il divieto posto dalle autorità - non il divieto di manifestare, si badi bene, ma il divieto a manifestare mascherati, con l'odioso cappuccio bianco dei linciaggi. Lasciando di stucco il sindaco conservatore della città, lo «sceriffo», il campione della legge e dell'ordine invocati a destra. Ma poi, altro colpo di scena, ieri un tribunale d'appello ha rovesciato il verdetto dando ragione alle autorità cittadine. Ed ora i membri del terribile Klan dovranno decidere se scendere in piazza col volto scoperto o se rimanere a casa.

I giudici Harold Baer e Alvin Hellerstein avevano autorizzato l'uso del cappuccio in nome del primo emendamento della Costituzione americana. «Ecco un altro esempio dell'ideologia che abbiamo ereditato dagli anni '60», era sbottato Giuliani. Facendo un solo fascio di quello che viene considerato lo strapotere e la «politizzazione» del potere giudiziario, del '68 studentesco, dei diritti al di sopra di tutto, dell'estremizzazione del «politically correct», della rivoluzione giuridica che aveva modernizzato l'America imponendo la libertà di scelta della donna in materia di aborto, sancendo la separazione di Stato e Religione, aveva persino tolto di mezzo per un momento la pena di morte, aveva addirittura costretto un presidente, Nixon, alle dimissioni. L'episodio fa notizia proprio perché estremo, paradossale. Ma getta luce sul complesso, difficile, tissimo rapporto tra l'America e la sua Giustizia. Su una guerra senza quartiere che in Europa ha assunto la forma di Tangentopoli e di clamorosi processi come quello Andreotti di cui si attende l'esito per oggi. E qui si combatte quotidianamente sentenza dopo sentenza.

tenza. Dalle Corti federali sino a quella Suprema. Difficile dare torto a Giuliani quando afferma che «questa sentenza dice che la gente non è tenuta ad assumersi responsabilità per quello che dice e per quello che fa, anche se sostiene organizzazioni che (come l'orrendo Klan) incoraggiano anti-semitismo, anti-cattolicesimo, razzismo e odio». Lui aveva vietato la manifestazione in base ad una legge locale che prevede l'arresto di manifestanti mascherati. La Corte non ha accolto la richiesta del Klan di dichiarare incostituzionale l'uso di maschere in ogni caso. Ma ha ingiunto alla polizia di non arrestare chi si presentasse nel centro della più multirazziale città al mondo col «tradizionale» cappuccio, perché gli consente «la libertà di proteggerli con l'anonimato». Il giudice Harold Baer, che col collega Alvin Hellerstein ha sotto-

scritto la sentenza, non è affatto un simpatizzante del Klan. Riconosce, nella motivazione, che l'odioso cappuccio «ha una storia - torturata» è l'aggettivo giusto - negli Stati Uniti; crea paura, paura di violenza fisica da parte di un gruppo di nostri cittadini, trasmette un messaggio di odio e disprezzo per l'altro». Ma sostiene che tutto ciò non può allentare «l'eterna vigilanza contro tentativi di impedire l'espressione di opinioni, per quanto odiose». Baer non è nuovo a sentenze scandalose, al limite dell'incredibile. E lui lo stesso giudice che tempo fa aveva rifiutato di considerare come «prova» in tribunale 40 chili di eroina sequestrati nel portabagagli dell'auto degli accusati perché ritrovati con una perquisizione «costituzionalmente irregolare». E uno tra i più in vista dei giudici troppo «liberal» divenuti bestia nera dei conservatori, accusati di far politica protetti dall'intangibilità della loro toga. Max Boot, un giornalista del Wall Street Journal, autore di «Out of order», un recente best-seller sugli orrori della giustizia «militante» ed «incompetente, gli ha dedicato un intero capitolo, accanto ai giu-



Membrici del Ku Klux Klan in Usa

Ansa

di che sistematicamente rifiutano di confermare sentenze di morte. Ma la questione esplosiva della politicizzazione della Giustizia va anche in America ben oltre casi estremi, paradossali, come questo. Tocca, su su, fino al Sancta sanctorum della Corte suprema Usa, divisa da anni in tra una «destra» e una «sinistra» in delicato e precario equilibrio. Di «estrema destra» viene considerato il presidente, Rehnquist, nominato da Reagan,

accanto a Scalia e a Thomas, nominato da Bush. Di «sinistra» sono considerati Stevens, Souter, Breyer e Ruth Ginsburg (gli ultimi due nominati da Clinton). L'ago della bilancia sono i «moderati» Anthony Kennedy e Sandra O'Connor. Quasi tutte le loro sentenze, ciascuna delle quali pesa sul futuro della società americana più di qualsiasi decisione alla Casa Bianca, vengono regolarmente emesse con una maggioranza di 5 contro 4.

IN BREVE

Migliaia di e-mail per depistare la Nsa

■ Gli Usa sempre più «Grande fratello» mondiale? Una sofisticata stazione d'ascolto della National security agency americana (Nsa), capace di intercettare due milioni di telefonate al minuto in tutto il mondo si sta attirando le critiche dei gruppi per la difesa delle libertà civili, che hanno bombardato la segretissima agenzia di spionaggio elettronico con migliaia di e-mail con parole come antrace o terrorismo per mandare in tilt il cervellone che va in allerta quando sente queste parole. La stazione, situata a Menwith Hill in Gran Bretagna, è anche oggetto di un'indagine del Parlamento Ue. «Comunicazioni private vengono registrate in assenza di qualsiasi procedura giudiziaria», dice Simon Davies, direttore del gruppo Privacy International di Londra. Le proteste hanno fatto scattare un'inchiesta del Congresso Usa, che vuole capire se il «grande orecchio» della Nsa rappresenta una violazione dei limiti all'attività spionistica dell'agenzia, che dovrebbe vigilare sulla sicurezza nazionale come l'attività di gruppi terroristici, la proliferazione nucleare e le reti criminali internazionali.

«Stop» al libro su George W. Bush

■ L'editore di una biografia scabrosa su George W. Bush ha sospeso la distribuzione del libro dopo la scoperta che l'autore ha un passato criminale. La St. Martin Press ha annunciato di aver sospeso la distribuzione e la pubblicità del libro «Fortunate Son: George W. Bush and the making of an American President» dopo la rivelazione che l'autore J.H. Hatfield era stato condannato a 15 anni di carcere per tentato omicidio. Nel libro si sostiene che il candidato repubblicano alla Casa Bianca era stato arrestato nel 1972 per possesso di cocaina ma era riuscito ad evitare ogni punizione grazie all'intervento del padre. Il candidato repubblicano ha definito «totalmente ridicola» l'affermazione contenuta nel libro. Da parte sua lo scrittore Hatfield ha negato di essere stato in carcere per tentato omicidio. «Mi hanno scambiato per un'altra persona», ha dichiarato.

Nonna vende nipotino per 20 dollari

■ La polizia del Missouri ha arrestato una donna con l'accusa di avere venduto per 20 dollari (36 mila lire) il neonato partorito dalla figlia sedicenne. La donna, Cathy L. Adams di 39 anni, asserisce che si è trattato di un'adozione informale e non di una vendita, ma la polizia ha formalizzato l'accusa di traffico di bambini mentre sta cercando la madre del piccolo, altri due ragazzi e la bisnonna che avrebbe organizzato la vendita di Michael nato tre settimane fa e ceduto a una famiglia di War dell'Iowa domenica scorsa. La coppia ha sostenuto che i 20 dollari di dati alla Adams non erano per il pagamento del bambino ma un rimborso delle spese della benzina.

Senato Usa: no ad aborto terapeutico Un punto per la destra ma la Casa Bianca porrà il veto

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON La libertà di scelta della donna in materia di aborto, quella che ormai per decenni è stato il grande spartiacque tra l'America «liberal», progressista, e l'America conservatrice, della destra religiosa, è diventato per la prima volta terreno di scontro politico parlamentare, e tra il Congresso controllato dai repubblicani e la Casa Bianca del presidente Bill Clinton. Con una violenza paragonabile solo a quella che qualche giorno fa aveva portato alla bocciatura del trattato che mette al bando i test nucleari. La novità non è tanto che il Senato Usa abbia approva-

to giovedì a maggioranza scontata il bando agli aborti in stato di gravidanza avanzata, quelli in cui si verifica una cosiddetta «nascita parziale» del feto. L'avevano votato altre volte, e anche questa volta si scontreranno con un veto di Clinton, senza che ci sia in alcun modo all'orizzonte una maggioranza di due terzi di anti-abortisti che sarebbe necessaria a mantenere la legge contro un veto presidenziale. La novità è che, accanto a questo, per la prima volta dal 1973, cioè da quando la Corte suprema, pronunciandosi sul caso «Roe versus Wade» aveva sancito come diritto costituzionale quello all'aborto, il Senato ha vota-

to anche sul principio generale. L'hanno spuntata gli abortisti, decidendo con 51 voti contro 47 - cioè con una maggioranza di un solo voto in più rispetto al 100 seggi - che si tratta di «un importante diritto costituzionale» che non può essere abolito. Sulla carta la destra repubblicana avrebbe avuto una maggioranza per affossare quel che viene considerato un bastione decisivo. Ma ci sono stati nove senato-

ri repubblicani a dissociarsi dai loro colleghi. Che sia avvenuto per convinzione o perché temono il giudizio dell'elettorato femminile, decisamente abortista anche a destra, più di quello degli elettori della destra religiosa, è a ben vedere secondario. Quel che conta è che si è superato un tabù, non è più inimmaginabile che una prossima volta quella manciata di voti non si pronunci altrimenti. L'aborto è già uno dei temi discriminanti per i candidati in tutte le elezioni, compresa quella presidenziale. A far quadrato attorno alla «Roe vs Wade» sinora erano stati soprattutto i giudici. Ma anche questo potrebbe cambiare. Si. Gi.



Una manifestazione contro l'aborto in Usa Nick Carlson/The Forum-AP

ABBONAMENTI A L'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: N°
Cap: Località
Telefono: Fax
Data di nascita: Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma: Data:
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Braevalle, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/87 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D.C. National Press Building 529 14th Street N.W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette e festivi: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70105888
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.a. Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

